



ASSOCIAZIONE TEATRO DI DOCUMENTI

FONDATA DA LUCIANO DAMIANI LUCA RONCONI GIUSEPPE SINOPOLI

via nicola zabaglia, 42 00153 roma tel. 06.5744034 / 06.5741622

TEATRO DI MEMORIA

premio della critica teatrale 1987 • premio riccione aldo trionfo 1989 • maschera d'argento 1996 • premio franco enriquez 2008

STAGIONE TEATRALE 2018-2019

anima donna

dal 24 al 27 gennaio

SONO LA MIA CREATURA, ovvero Mary Shelley, di e con Paola Tarantino.

Le ragazze dovevano essere gentili

E obbedire alle regole.

Le ragazze dovevano essere silenziose e ingoiare punizioni e dolore.

Mi bandirono dalla società

Perché amavo un uomo sposato.

Gli amici mi oltraggiarono

Mio padre mi cacciò di casa.

Ma non mi nascosi.

Non mi lasciai zittire.

Lottai contro la crudeltà della natura umana.

Scrivendo.

About Mary:

Quello che molti non sanno è che dietro la storia famosissima del Mostro c'è la storia drammatica ed avvincente di una donna: adolescente incinta, rinnegata dal padre, scappata di casa, ha lasciato la sua famiglia a sedici anni: uno scandalo per i suoi tempi. Per Mary il dolore per la perdita della figlia, morta poco dopo la nascita, e quella di sua madre la femminista rivoluzionaria Mary Wollstonecraft, morta mettendola alla luce, sono state riversate interamente nella scrittura del *Frankenstein*. Mary si trova in villeggiatura sul Lago di Ginevra con Percy Shelly il suo futuro e amatissimo marito, Lord Byron, e William Polidori. Era il 1816, l'anno dell'eruzione del vulcano Tambora in Indonesia, chiamato anche "anno senza estate" e questi giovani e promettenti artisti si trovano costretti a restare a lungo chiusi dentro le mura della villa in cui risiedono.

A causa della clausura forzata, s'inventano il gioco di raccontarsi ogni giorno storie *horror* originali, fino ad arrivare alla gara di scrittura che vedrà nascere appunto per gioco la prima stesura del *Frankenstein*.

Il romanzo antesignano del genere gotico e della letteratura fantascientifica verrà poi pubblicato anonimo nel 1818, esattamente 200 anni fa.

Mary Shelley, senza poterlo immaginare prima, potrà finalmente raccontarci i suoi peggiori incubi metamorfizzandoli nella Creatura, simbolo ancora oggi del diverso, del rifiutato, del non amato. Figlia della mente brillante di una donna libera e coraggiosa la Creatura continua ancora oggi ad essere simbolo di un'epoca (non troppo lontana dalla nostra) in cui la scienza e la manipolazione della vita venivano utilizzate dall'uomo senza controllo e senza un'etica che mettesse limite alla sperimentazione. Non c'era limite all'impossibile, che si decidesse di ricreare la vita o addirittura di ridare la vita. Da questo il sottotitolo *Il Prometeo moderno*.

Attraverso il viaggio tra le pieghe della vita vissuta e le pagine del suo *Frankenstein* nasce questo monologo in cui la donna Mary e la Creatura parlano con un'unica voce, sono un'unica presenza in scena, e mostrando i tagli, i segni, le cuciture di tutta una vita vissuta in nome dell'amore romantico e della libertà, diventano simbolo di temi ancora irrisolti e irrisolvibili se non attraverso una vera e propria rivoluzione dell'essere umano: il diverso, il mostro (dentro e fuori di noi), la manipolazione della vita e la paura della morte.

Note dell'autrice dell'attrice e della regista

Donna, intellettuale radicale, scrittrice, moglie, figlia, madre appassionata, la sua vicenda ai più è passata inosservata per 200 anni, eppure la sua figura risulta ancora sconvolgente se si pensa che ha scritto il *Frankenstein* a soli 19 anni. Mary ha avuto il coraggio di raccontare dei suoi incubi peggiori, cambiando per sempre le coordinate della letteratura mondiale, offrendo nuove strade, nuove visioni. In scena, in un'atmosfera notturna, Mary esplose in tutta la sua frustrazione. Poiché donna è vista come diversa, come l'ennesima strega che ha dato vita al maleficio. Il suo intento sicuramente ha connotati pericolosi: voleva far specchiare il lettore nei suoi abissi più profondi, indicare la strada per guarire dalla paura delle deformità interiori ed esteriori dell'essere umano, lasciarsi la possibilità di tornare a sentimenti più istintivi, come quelli di un bambino appena nato che teme sempre l'abbandono. Appassionata e indomita, Mary rivivrà tutte le tappe che l'hanno condotta a ritrovare se stessa, la sua vera essenza, il suo talento e la sua creazione più sconvolgente. Lo spettatore ha la possibilità di intraprendere il viaggio alla scoperta della donna bambina e della sua Creatura. Grazie a questo viaggio Mary si libera una volta per tutte dal velo che la separa dalla sua vera natura di artista, di donna, di esploratrice. Un velo oggi divenuto simbolo, in alcune culture ancora imposto dalla cultura patriarcale, ma in cui anche la società più civilizzata ancora oggi infila la testa alle donne fuori dagli schemi.

«C'è qualcosa nel mio animo che non riesco a conoscere. Sono un uomo pratico industrioso; un uomo che lavora, con perseveranza e fatica. Ma più in fondo, c'è questa spinta verso il meraviglioso, che si intreccia a ogni mio progetto e mi porta lontano, verso strade sconosciute agli uomini, verso il mare selvaggio e le terre inesplorate che sto per scoprire». *Frankenstein*

PAOLA TARANTINO, nel 1997 si trasferisce a Roma da Catanzaro e nel 2003 si laurea presso La Sapienza in Istituzioni di Regia con F. Marotti. Nello stesso anno si diploma alla scuola di Teatro Circo a Vapore con Emmanuël Gallot-Lavallée. Si specializza al Centro Teatrale Ateneo con E. Barba, J. Grotowski, F. Soleri, A. Karpov, A. Vasilief, e molti altri. Studia canto con R. Misiti. Nel suo percorso d'attrice incontra G. Sepe, V. Binasco, J. Malina, L. Kemp, B. Libonati, D. Manfredini, M. Bellocchio, S. De Santis, I. Cotroneo, R. Negri, L. Saraceni, P. Veneto. Si esibisce in *Paradise Now*, *Not in my Name*, *Loretta*, *Van Gogh La discesa infinita*, *Porta Chiusa*, nei musical *Chicago*, *Chorus Line*, *Il Mago di Oz*. Nel 2012 partecipa al film *La Bella Addormentata*, nel 2013 alla serie *Diario di una mamma imperfetta*, ultimamente al docufilm *Imma* e al film *Corvus Corax*. Fonda il Piccolo Teatro Campo d'Arte di Roma e insegna recitazione presso Accademia Civica di Catanzaro, Melody Music School, Harmony School, Istituto Italiano di Arte e danza. Nel 2013 scrive il dittico *A Mafia è Fimmina* presentato al Teatro Valle Occupato. Aiuto regista di S. Luglio, R. Negri e D. Tambasco. Nel 2013 firma la sua prima regia *Ciclopi-terra di nessuno*, testo di Daniela Dellavalle e nel 2014 scrive *Mind the gap* di cui è anche regista. Nel 2016 scrive il monologo *Ti maledico*, selezionato ai festival

Urgenze e Ad Arte e il *Sole a picco*, *Focus su due Elette*, progetto vincitore del bando regionale della Calabria e accolto dalla residenza Teatro del Carro di Badolato. Nel 2017 il monologo *Criscia e dorma* tratto da *A Mafìa è Fimmina* è stato selezionato per la rassegna Short Lab diretta da M. Bruno. Attualmente è impegnata su un nuovo progetto su Mary Shelley e con un progetto su *La voce umana* di Cocteau tra prosa e lirica.